

**XII CONGRESSO
NAZIONALE
FIMP 2018**

*Tutti i bambini...
un unico stivale!*



fimp Federazione Italiana Medici *Pediatr*i

AIM
GROUP
INTERNATIONAL

“Pasquale Giuseppe Macrì”

“La salute del bambino tra il fondamentale diritto dell’individuo e l’interesse della collettività”

La persona minore:
un paziente "particolare"

E' un paziente che non
rappresenta direttamente sé
stesso

Le decisioni che lo riguardano
vengono prese da altri

- Madre
- Padre
- Nonni
- Parenti
- Personale Sanitario

Rapporti
Interpersonali

Cultura
Società

Mode

Credenze
religiose

Situazioni
Economiche

**Il benessere del paziente
minorenne
dipende fortemente
dalla qualità
del
suo contesto
familiare e comunitario**

Articolo 32 Costituzione:

La Repubblica tutela la salute come fondamentale *diritto* dell'individuo e *interesse* della collettività...

Nessuno può essere obbligato ad un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge.

La Legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.



Costituzione della Repubblica italiana

- **Articolo 29.** La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio. Il matrimonio è ordinato sull'uguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare.
- **Articolo 30.** È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio. Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti.
- **Articolo 31. La Repubblica** agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose. **Protegge** la maternità, **l'infanzia e la gioventù**, favorendo gli istituti necessari a tale scopo.

L'evoluzione dei diritti della persona minore di età

Nel 1874 a New York un'infermiera preoccupata per i continui pianti di una bambina, vicina di casa, si introdusse di nascosto in casa della piccola scoprendola incatenata al letto con ematomi, ferite ed abrasioni su tutto il corpo. L'unico modo che trovò per aiutare la bambina fu denunciare il caso alla locale Società di Protezione degli **Animali** che, esaminato il caso, riconoscendo che rientrava nei compiti previsti dal proprio statuto, poté intervenire e salvare la bambina.

In seguito a questo evento, l'anno dopo fu fondata a New York la prima Società di Protezione dell'Infanzia: la *New York Society for the Prevention of Cruelty to Children*, a dieci anni di distanza dalla fondazione della *Society for the Prevention of Cruelty to Animals*. Alla fine del 1800 i bambini erano considerati meno degni di attenzione e di difesa degli **animali**.

1925

Nel 1925, in sede di Assemblea Generale della Società delle Nazioni a Ginevra, venne promulgata la "**Dichiarazione dei diritti del fanciullo**", dove si evincono i seguenti principi:

- il fanciullo deve essere messo in grado di svilupparsi dal punto di vista materiale e spirituale;
- il fanciullo che ha fame deve essere nutrito, il fanciullo ammalato deve essere curato, il fanciullo ritardato deve essere stimolato, il fanciullo fuorviato deve essere recuperato, l'orfano e l'abbandonato devono essere soccorsi;
- il fanciullo deve essere il primo ad essere soccorso in caso di bisogno;
- il fanciullo deve essere messo in grado di guadagnare; la sua vita deve essere protetta contro ogni sfruttamento;
- il fanciullo deve essere allevato nel sentimento che le sue migliori qualità devono essere poste al servizio dei suoi fratelli.

Tale documento, sebbene mancante di un vero e proprio riconoscimento dei diritti del fanciullo, ha avuto il pregio di affermare per tutti gli stati membri della Società delle Nazioni, che **il bambino va considerato a tutti gli effetti un essere umano, e come tale va tutelato.**

1948

- Nel 1948 il Consiglio generale dell'Unione internazionale della protezione dell'infanzia, approvò **un'integrazione alla Dichiarazione del '24**, nella quale si affermava **il diritto del bambino ad esser protetto indipendentemente dalla razza, dalla nazionalità della famiglia** (art. 1), si sanciva il diritto del fanciullo ad essere aiutato nel rispetto dell'integrità della famiglia (art. 2), e si stabiliva il principio di rieducazione del bambino "deficiente" o "disadattato" (art. 4).

1959

- L'Assemblea Generale dell'ONU approvò la "**Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo**“:
- il fanciullo deve beneficiare di una speciale protezione e godere di possibilità e facilitazioni, in base alla legge ed altri provvedimenti, in modo da essere in grado di crescere in modo sano e normale sul piano fisico, intellettuale e morale, spirituale e sociale, in condizioni di libertà e dignità;
- il fanciullo ha diritto ad una alimentazione, ad un alloggio, a svaghi e a cure mediche adeguate;
- il fanciullo, per lo sviluppo armonioso della sua personalità, ha bisogno di amore e di comprensione. Egli deve, per quanto possibile, crescere sotto le cure e le responsabilità dei genitori e, in ogni caso, in un'atmosfera d'affetto e di sicurezza materiale e morale;
- il fanciullo ha diritto a un'educazione;
- Il fanciullo deve essere protetto contro ogni forma di negligenza, di crudeltà e di sfruttamento.

1989

- La Convenzione di New York del 1989 sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza sottolinea, fin dal preambolo, l'importanza della famiglia nella vita di ogni bambino e adolescente, quale "unità fondamentale della società e di un ambiente naturale per la crescita e il benessere di tutti i suoi membri e in particolare dei fanciulli". Numerosi diritti del minore ruotano intorno alla famiglia: il diritto di preservare le relazioni familiari (art. 8), il diritto di non essere separato dai genitori (art. 9) e di mantenere rapporti regolari e frequenti con ciascuno di essi, anche se risiedono in stati diversi (art. 10), il diritto di esprimere liberamente la propria opinione nelle questioni che lo riguardano e di essere ascoltato in ogni procedure giudiziaria o amministrativa (art. 12).
- La Costituzione italiana, nel Titolo II, dedica alla famiglia gli articoli 29, 30 e 31.

Doveri del medico nei confronti dei soggetti fragili

Codice di Deontologia Medica 2014 - art. 32

“Il medico tutela il minore, la vittima di qualsiasi abuso o violenza e la persona in condizioni di vulnerabilità o fragilità psico-fisica, sociale o civile in particolare quando ritiene che l’ambiente in cui vive non sia idoneo a proteggere la sua salute, la dignità e la qualità di vita. Il medico segnala all’Autorità competente le condizioni di discriminazione, maltrattamento fisico o psichico, violenza o abuso sessuale. Il medico, in caso di opposizione del rappresentante legale a interventi ritenuti appropriati e proporzionati, ricorre all’Autorità competente. Il medico prescrive e attua misure e trattamenti coattivi fisici, farmacologici e ambientali nei soli casi e per la durata connessi a documentate necessità cliniche, nel rispetto della dignità e della sicurezza della persona”.

Legge sul Biotestamento,
approvato in aprile dalla Camera
e il 14 dicembre 2017 dal Senato in via definitiva.

**Norme in materia di consenso informato e
di disposizioni anticipate di trattamento**

Art. 3 Minori e incapaci

1. La persona minore di età o incapace ha diritto alla valorizzazione delle proprie capacità di comprensione e di decisione, nel rispetto dei diritti di cui all'articolo 1, comma 1. Deve ricevere informazioni sulle scelte relative alla propria salute in modo consono alle sue capacità per essere messa nelle condizioni di esprimere la sua volontà.
2. Il consenso informato al trattamento sanitario del minore è espresso o rifiutato dagli esercenti la responsabilità genitoriale o dal tutore tenendo conto della volontà della persona minore, in relazione alla sua età e al suo grado di maturità, e avendo come scopo la tutela della salute psicofisica e della vita del minore nel pieno rispetto della sua dignità.
3. Il consenso informato della persona interdetta ai sensi dell'articolo 414 del codice civile è espresso o rifiutato dal tutore, sentito l'interdetto ove possibile, avendo come scopo la tutela della salute psicofisica e della vita della persona nel pieno rispetto della sua dignità.
4. Il consenso informato della persona inabilitata è espresso dalla medesima persona inabilitata. Nel caso in cui sia stato nominato un amministratore di sostegno la cui nomina preveda l'assistenza necessaria o la rappresentanza esclusiva in ambito sanitario, il consenso informato è espresso o rifiutato anche dall'amministratore di sostegno ovvero solo da quest'ultimo, tenendo conto della volontà del beneficiario, in relazione al suo grado di capacità di intendere e di volere.

Art. 3.

Minori e incapaci

5. Nel caso in cui il rappresentante legale della persona interdetta o inabilitata oppure l'amministratore di sostegno, in assenza delle disposizioni anticipate di trattamento (DAT) di cui all'articolo 4, o il rappresentante legale della persona minore rifiuti le cure proposte e il medico ritenga invece che queste siano appropriate e necessarie, la decisione è rimessa al giudice tutelare su ricorso del rappresentante legale della persona interessata o dei soggetti di cui agli articoli 406 e seguenti del codice civile o del medico o del rappresentante legale della struttura sanitaria.

Art. 406

Codice civile

Il ricorso per l'istituzione dell'amministrazione di sostegno può essere proposto [\(1\)](#) dallo stesso soggetto beneficiario, anche se minore, interdetto o inabilitato, ovvero da uno dei soggetti indicati nell'articolo [417](#).

Se il ricorso concerne persona interdetta o inabilitata il medesimo è presentato congiuntamente all'istanza di revoca dell'interdizione o dell'inabilitazione davanti al giudice competente per quest'ultima.

I responsabili dei servizi sanitari e sociali direttamente impegnati nella cura e assistenza della persona, ove a conoscenza di fatti tali da rendere opportuna l'apertura del procedimento di amministrazione di sostegno, **sono tenuti a proporre al giudice tutelare il ricorso di cui all'articolo [407](#) o a fornirne comunque notizia al pubblico ministero.**

Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 118

Art. 117 Interventi d'urgenza

- 1. In caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale le ordinanze contingibili e urgenti sono adottate dal sindaco, quale rappresentante della comunità locale. Negli altri casi l'adozione dei provvedimenti d'urgenza, ivi compresa la costituzione di centri e organismi di referenza o assistenza, spetta allo Stato o alle regioni in ragione della dimensione dell'emergenza e dell'eventuale interessamento di più ambiti territoriali regionali.
- 2. In caso di emergenza che interessi il territorio di più comuni, ogni sindaco adotta le misure necessarie fino a quando non intervengano i soggetti competenti ai sensi del comma 1.



**LA CARTA
DEI DIRITTI
DEI FIGLI**

**NELLA SEPARAZIONE
DEI GENITORI**



AGIA

*Autorità garante
per l'infanzia
e l'adolescenza*



**I FIGLI HANNO IL DIRITTO DI
CONTINUARE AD AMARE ED ESSERE AMATI
DA ENTRAMBI I GENITORI E DI
MANTENERE I LORO AFFETTI**



**I FIGLI HANNO IL DIRITTO DI
CONTINUARE AD ESSERE FIGLI
E DI VIVERE LA LORO ETÀ**



**I FIGLI HANNO IL DIRITTO DI
ESSERE INFORMATI E
AIUTATI A COMPRENDERE
LA SEPARAZIONE DEI GENITORI**



**I FIGLI HANNO IL DIRITTO DI
ESSERE ASCOLTATI E DI
ESPRIMERE I LORO SENTIMENTI**



**I FIGLI HANNO IL DIRITTO DI
NON SUBIRE PRESSIONI
DA PARTE DEI GENITORI E DEI PARENTI**



**I FIGLI HANNO IL DIRITTO CHE
LE SCELTE CHE LI RIGUARDANO
SIANO CONDIVISE
DA ENTRAMBI I GENITORI**



**I FIGLI HANNO IL DIRITTO DI
NON ESSERE COINVOLTI
NEI CONFLITTI TRA GENITORI**



**I FIGLI HANNO IL DIRITTO
AL RISPETTO
DEI LORO TEMPI**



**I FIGLI HANNO IL DIRITTO DI
ESSERE PRESERVATI
DALLE QUESTIONI ECONOMICHE**



**I FIGLI HANNO IL DIRITTO DI
RICEVERE SPIEGAZIONI
SULLE DECISIONI CHE LI RIGUARDANO**

**XII CONGRESSO
NAZIONALE
FIMP 2018**

11//13

Ottobre 2018

Riva del Garda

Centro Congressi Riva del Garda

*Tutti i bambini...
un unico stivale!*



fimp Federazione
Italiana
Medici *Pediatr*i



Grazie dell'attenzione